

Report conclusivo del convegno

Cani d'assistenza alle persone con disabilità

Standard europeo e confronto
con i modelli organizzativi esteri

Martedì 17 ottobre 2023 | ore 9.30-14.00
Auditorium Centro Culturale San Gaetano, Padova

Con il patrocinio di

Convegno

Cani d'assistenza alle persone con disabilità. Standard europeo e confronto con i modelli organizzativi esteri

Auditorium del Centro Culturale San Gaetano - Padova

Organizzatori

Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi Assistiti con gli Animali (CRN IAA), Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)

Ente Italiano di Normazione (UNI)

Autorità istituzionali

Ugo Santucci - Direttore Ufficio 6, Benessere Animale, Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari, Ministero della Salute

Francesca Zotti - Vicepresidente del Consiglio Regionale (Regione del Veneto)

Nicola Finco - Vicepresidente vicario del Consiglio Regionale (Regione del Veneto) e componente della V Commissione Politiche Socio-Sanitarie

Paolo Sacerdoti - Consigliere Comunale di Padova

Antonia Ricci - Direttrice generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSVe)

Ruggero Lensi - Direttore generale dell'Ente Italiano di Normazione (UNI)

Silvia Tramontin- Vice Direttore Generale e Direttore di Dipartimento "Laboratori di prova" di Accredia

Moderatrice

Viola Carignani - Giornalista de L'Espresso

Osservatori

Marta de Santis, CRN IAA - IZSVe

Morgana Galardi, CRN IAA - IZSVe

Alberto Mair, CRN IAA - IZSVe

Indice

1. Introduzione
2. Obiettivi del convegno
3. Programma
4. Relatori e partecipanti tavola rotonda
5. Resoconto tavola rotonda



Introduzione

Nonostante i grandi progressi fatti, l'Italia è attualmente priva di una normativa nazionale completa per il settore dei cani d'assistenza alle persone con disabilità, fondamentale per garantire la tutela dei diritti dei disabili e il benessere dei cani che li assistono.

La Legge n. 37 del 14 febbraio 1974, "*Gratuità del trasporto dei cani guida dei ciechi sui mezzi di trasporto pubblico*", si pone come capostipite delle leggi in materia di cani d'assistenza in Italia. Seppur di portata limitata (tra le varie tipologie di cani riconosce solo i cani guida per ciechi) è tuttora l'unica legge che regoli l'accessibilità del binomio cane-disabile nei vari contesti sociali, nei luoghi pubblici, nei luoghi privati aperti al pubblico e sui mezzi di trasporto.

Nella normativa italiana si cita per la prima volta i cani d'assistenza nell'*Accordo tra il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 6 febbraio 2003 in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy*, dove vengono menzionati in più passaggi come "cani per disabili". In seguito, il tema viene ripreso nell'Accordo del 25 marzo 2015 sul documento recante *Linee Guida Nazionali per gli Interventi Assistiti con gli Animali (IAA)*. Qui all'articolo 10, "*Formazione dei cani di assistenza alle persone con disabilità*", viene fornita una definizione di cane d'assistenza.

Le carenze a livello legislativo persistono nel nostro paese e un intervento di regolamentazione del settore a livello nazionale diventa sempre più urgente.

Gli stakeholder di settore stanno attualmente collaborando nel tentativo di favorire l'introduzione di criteri comuni nella preparazione e valutazione dei cani d'assistenza e il dialogo tra operatori di settore e istituzioni è vivo, come emerso da eventi organizzati sul territorio e diretti agli operatori del settore. Nel 2018, Regione Toscana in collaborazione con il Centro di

Referenza Nazionale per gli interventi assistiti con gli animali (CRN IAA) dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve), hanno organizzato un primo Scenario Workshop *"Cani d'assistenza: lo scenario italiano"*. Le istanze emerse da tale workshop hanno incentivato l'avvio di un percorso di confronto e armonizzazione del processo di normazione nazionale con l'ingresso di rappresentanti delle istituzioni tra gli esperti dei Tavoli tecnici dedicati ai cani d'assistenza nell'ambito del processo di normazione CEN TC 452. Il Comitato Europeo di Normazione (CEN) ha infatti attivato dal 2016 un processo di standardizzazione del settore a livello europeo che consta di 7 gruppi di lavoro che considerano i vari aspetti di sviluppo della filiera del cane d'assistenza.

In quest'ottica nasce il convegno in questione, *"Cani d'assistenza alle persone con disabilità. Standard europeo e confronto con i modelli organizzativi esteri"*, organizzato dal CRN IAA in collaborazione con UNI, realizzatosi il 17 ottobre 2023 presso l'Auditorium del Centro Culturale San Gaetano, a Padova. In quest'occasione sono stati presentati e discussi i progressi dei sopracitati gruppi di lavoro, che dovrebbero concludere il loro operato entro il 2026.

Obiettivi del convegno

Questo evento nasce con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle esigenze del settore del cane d'assistenza in Italia e informare gli stakeholder sull'attività dei Gruppi di Lavoro attivi presso l'Ente di normazione europeo (CEN) per lo sviluppo dello standard europeo per i cani d'assistenza (CEN TC 452).

L'Italia, infatti, è attualmente priva di una normativa nazionale per il settore dei cani d'assistenza alle persone con disabilità che è fondamentale per garantire la tutela dei diritti dei disabili e il benessere dei cani che li assistono, supportandoli nel loro percorso di autonomia.

È quindi necessario avviare un dialogo tra istituzioni e *stakeholder* che contribuisca a definire il percorso necessario alla strutturazione di una filiera sostenibile anche attraverso il confronto con i modelli organizzativi presenti in altri paesi europei. La regolamentazione di questo settore è inoltre propedeutica a garantire adeguata accessibilità ai binomi cane-disabile nei vari contesti sociali, nei luoghi pubblici, nei luoghi privati aperti al pubblico e sui mezzi di trasporto.

Programma

- 9:00-9:30 Registrazione e accesso partecipanti
- 9:30-10:00 Saluti delle autorità
- 10:00-10:20 **Analisi del settore in Italia e nodi chiave per la definizione della filiera del cane d'assistenza**
Dott.ssa Laura Contalbrigo – Dirigente Veterinario Centro referenza nazionale Interventi assistiti con gli animali, IZSVe
- 10:20-10:35 **Ruolo della normazione per il settore del cane d'assistenza**
Dott. Giacomo Riccio – Project Manager UNI
- 10:35-11:00 **CEN/TC 452 'Assistance Dogs' – The Future of Assistance Dogs in Europe & Beyond**
Dr. Jana Sirotkova – Chair CEN TC 452, Praga, Repubblica Ceca
- 11:00-11:30 **Austrian organizational model: the role of Messerli Institute in the assessment process of assistance dog teams**
Prof. Karl Weissenbacher – Messerli Institute, Vienna, Austria
- 11:30-11:45 Coffee break
- 11:45-12:15 **Effective organization for assistance dog professionals: CANIDEA model**
Dr. Yasmine Debarge – Delegato CANIDEA, Parigi, Francia
- 12:15-12:45 **Accessibilità dei binomi cane-disabile: problemi e soluzioni proposte nel territorio toscano**
Dott. Enrico Loretto – Direttore Igiene urbana veterinaria - Azienda USL Toscana Centro
- 12:45-13:30 **Tavola Rotonda. "Strutturazione multidisciplinare del settore cani d'assistenza: gli attori coinvolti"**
- 13:30-14:00 **Discussione e chiusura dell'evento**

Relatori

Laura Contalbrigo - Centro di referenza nazionale per gli IAA

Giacomo Riccio - Ente Italiano di Normazione (UNI)

Jana Sirotkova - CEN TC 452, Praga, Repubblica Ceca

Karl Weissenbacher - Messerli Institute, Vienna, Austria

Yasmine Debarge - CANIDEA, Parigi, Francia

Enrico Loretto - Azienda USL Toscana Centro

Partecipanti tavola rotonda

Bugianelli Massimo - Scuola Cani Guida di Scandicci, Regione Toscana

Callegaro Roberto - Unione Italiana Ciechi, Consiglio Regionale Veneto (UICI)

Cavinato Gianni - Associazione Consumatori Utenti

Chiarcos Alessandra - Presidente Associazione Istruttori Educatori Cinofili Italiani (AIECI)

Donnini Serena - in rappresentanza dell'Ente Nazionale Cinofilia Italiana (ENCI)

La Spina Aldo - Presidente Associazione Professionale Nazionale Operatori Cinofili per fini Sociali (APNOCS)

Malagoli Daniela - Esperto CEN TC 452

Mutinelli Franco - Direttore del Centro di Referenza Nazionale per gli Interventi assistiti con gli animali (CRN IAA)

Porcelli Rita - Ricercatore presso l'Istituto Nazionale per le Politiche Pubbliche (INAPP)

Riccio Giacomo - Project Manager UNI

Tramontin Silvia - Vicedirettore generale e direttore di dipartimento "Laboratori di prova" Accredia

Vitali Luisella - Presidente FICSS PRO

CANI D'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ

STANDARD EUROPEO E CONFRONTO CON I MODELLI
ORGANIZZATIVI ESTERI

Martedì 17 ottobre 2023, ore 9.30
Auditorium Centro Culturale San Gaetano



Resoconto tavola rotonda

Strutturazione multidisciplinare del settore cani d'assistenza: gli attori coinvolti

La discussione della Tavola rotonda si apre con il coinvolgimento dei rappresentanti delle associazioni professionali di educatori e istruttori cinofili che ripercorrono la storia delle associazioni professionali che rappresentano, nate a seguito della Legge n. 4/2013 che ha evidenziato il problema della responsabilità sociale dei professionisti. Queste associazioni hanno intrapreso un percorso per la costruzione e promozione delle norme tecniche UNI del settore cinofilo e hanno partecipato negli ultimi 8 anni ai lavori del CEN TC 452 "Assistance Dogs".

La prima criticità incontrata da parte delle associazioni professionali è stata la grande frammentazione del settore. Per superarla, le associazioni si sono organizzate in un nuovo soggetto: la piattaforma HUB - professioni cinofile (PC). L'obiettivo del loro lavoro a livello normativo è stato quello di far emergere le competenze, attraverso le quali è possibile da una parte valorizzare i professionisti e dall'altra dare garanzie ai fruitori dei servizi. HUB-PC permette inoltre alle associazioni di avere maggior peso nei confronti degli interlocutori pubblici, avendo una maggiore rappresentanza.

Il valore delle competenze è quindi sottolineato dai professionisti stessi in quanto elemento fondamentale, soprattutto in un settore, quello della cinofilia, che conta ormai su territorio italiano 8 milioni e mezzo di cani. Attraverso il corpus normativo è stato possibile definire e individuare figure professionali che hanno competenze specifiche per i diversi ambiti della cinofilia, ma tali figure vanno riconosciute e valorizzate ulteriormente anche attraverso l'aiuto delle istituzioni che dovrebbero facilitare il dialogo con altri professionisti nei diversi contesti (es. medici veterinari).

L'improvvisazione in generale dovrebbe essere bandita dal settore cinofilo e soprattutto da quegli ambiti in cui la cinofilia richiede elevatissima professionalità ovvero quando il professionista, sia esso a tempo pieno o part-time, lavora con soggetti fragili quindi in particolare nell'ambito della preparazione dei cani d'assistenza alle persone con disabilità, o è impegnato a formare binomi che devono svolgere funzioni di utilità sociale (es. unità cinofile per il soccorso).

Il percorso di standardizzazione avviato a livello europeo sui cani d'assistenza alle persone con disabilità (CEN TC 452) ha anch'esso la funzione di definire i requisiti richiesti ai professionisti che si occupano del settore oltre che molti altri aspetti inerenti la filiera che impattano sul benessere del cane e sulla sicurezza dell'utenza: dalla scelta dei riproduttori all'assistenza offerta dai provider del servizio. I documenti prodotti attraverso i Gruppi di Lavoro del CEN TC 452 stanno supportando un riordino e una maggiore qualificazione del settore dando la possibilità ai professionisti di trovare il proprio spazio riducendo la confusione esistente attualmente nel mercato. Il settore dei cani d'assistenza è infatti molto complesso, ci sono vari stakeholder con obiettivi e competenze diverse che operano in aree limitrofe e certe volte sovrapponibili. Gli standard sono volontari, ma possono essere citati in normative divenendo a quel punto cogenti. La volontarietà di per sé non lede la qualità dei requisiti posti: l'autoregolamentazione che forniscono gli standard volontari serve per dare un valore aggiunto ai professionisti che decidono di applicarlo. Spesso questo è un passaggio che precede le leggi che rendono le norme cogenti. La fase di creazione delle norme tecniche segue infatti l'espressione di un'esigenza di mercato ed è necessario precursore della fase legislativa. Ovviamente il sistema di certificazione delle competenze è parte integrante di questo processo. Dal 1992 lo Stato richiede di creare una connessione tra la formazione e il mondo del lavoro. La formazione deve rispecchiare quanto richiesto dal mercato del lavoro e per far ciò è necessario instaurare una proficua comunicazione tra i soggetti erogatori di formazione e il mondo del lavoro stesso. Tale approccio vale anche per il settore della cinofilia e nello specifico per l'ambito dei cani d'assistenza alle persone con disabilità.

Da parte dei fruitori del servizio emergono alcune criticità attualmente presenti nel settore. Infatti viene ribadita con forza la necessità di considerare la gestione dei costi della formazione e gestione dei cani d'assistenza in particolare nella fase "post-pensionamento". Nella situazione attuale in cui i finanziamenti pubblici sono scarsi è essenziale la definizione delle priorità

di spesa che devono essere stabilite seguendo criteri oggettivi, e non per mano dei fornitori stessi del servizio, portatori di un conflitto di interessi. I destinatari del servizio devono quindi essere coinvolti e non solo in una fase consultiva, ma durante ogni fase dello sviluppo di eventuali leggi che regolamentino il settore considerando il peso di ogni gruppo in funzione della sua rilevanza in termini numerici. Inoltre è indispensabile una tutela del fruitore di parte terza e quindi di specifici sportelli destinati a raccogliere le istanze dei consumatori.

In Italia attualmente esistono regioni nelle quali si è cercato di sviluppare dei modelli virtuosi come nel caso di Regione Toscana, dove la Scuola Cani Guida di Scandicci è una realtà pubblica che prepara cani guida per ciechi. I cani della Scuola cani guida restano di proprietà di Regione Toscana. Qualora insorgano problemi gestionali, il cane è affidato ad un'altra famiglia e mantenuto dalla Regione (es. spese mediche ecc.). Il benessere del cane e della persona è quindi posto al centro nelle attività della Scuola. Per garantire ciò servono regole condivise e un'applicazione uniforme e omogenea che aiuta a mantenere un corretto equilibrio tra i bisogni del cane e le aspettative dell'utenza. Nell'esperienza di Regione Toscana la chiave è la multidisciplinarietà: c'è una commissione apposita che valuta l'assegnazione del cane guida, con un medico legale e un istruttore di orientamento e mobilità che verifica che il richiedente sia in grado di orientarsi e muoversi correttamente nello spazio, condizione necessaria per l'assegnazione del cane per tutelare sia la persona sia l'animale. Inoltre nella commissione tecnica sono presenti anche un medico veterinario, un fisioterapista e un fisiatra che valutano caso per caso se è opportuna o meno l'assegnazione del cane guida. In alcuni casi è necessario infatti negarla.



Lungo la filiera del cane d'assistenza senza dubbio un altro elemento chiave è rappresentato dalla fase di allevamento. Le buone pratiche di allevamento, svolte dalle professionalità responsabili, sono fondamentali in primo luogo per assicurare che il cane posseda le caratteristiche fisiche, temperamentali e comportamentali adatte allo svolgimento dei compiti specifici ai quali è assegnato, ed in secondo luogo per garantire il benessere del cane nello svolgimento delle attività. Partendo dal libro genealogico è necessario identificare

le possibili patologie a cui le diverse razze sono più esposte e cercare di prevenirle utilizzando i test genetici ed altri accorgimenti. Inoltre, ogni razza possiede delle predisposizioni comportamentali diverse che vanno modulate successivamente durante le fasi di educazione e istruzione dell'animale, ed incanalate in nuove funzionalità a seconda delle esigenze. La comunicazione sull'appropriatezza delle varie razze deve essere effettuata all'interno, formando gli allevatori, ma anche all'esterno, indirizzando la popolazione ed i futuri fruitori del servizio a scelte consapevoli.

L'educazione e istruzione del cane deve sicuramente porre al centro il benessere dell'animale e la valorizzazione delle sue caratteristiche individuali. Il cane d'assistenza alle persone con disabilità è un animale che svolge un lavoro prezioso per il quale deve affrontare un percorso formativo articolato. Tuttavia non è solo il cane che necessita di formazione e valutazioni nelle varie fasi della filiera, ma anche il fruitore del servizio. Diventa quindi indispensabile garantire un approccio multidisciplinare.



Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Viale dell'Università, 10 - 35020 Legnaro (Padova)
www.izsvenezie.it